



# IL COMPUTING MODERNO SOTTO CONTROLLO

**Lo scenario di riferimento e l'evoluzione delle aziende di fronte ai temi di innovazione secondo Nutanix. Tra cloud ed edge.**

Le aziende stanno cambiando e i processi si stanno trasformando sull'onda di una spinta all'innovazione che ha visto l'introduzione di modelli operativi basati su cloud computing e parallelamente la distribuzione di diverse funzionalità a livello di edge. Con tutte le opportunità ma anche le complessità che questi cambiamenti tecnologici comportano. In questa intervista presentiamo la visione di Sammy Zoghliami, Senior Vice President of Sales per Europa, Medio Oriente e Africa, e Benjamin Jolivet Country Manager in Italia, di Nutanix, fornitore di una piattaforma centralizzata per eseguire le applicazioni e gestire i dati ovunque: nei cloud pubblici e nei private cloud, on-premise, nei datacenter e nell'edge.

**Qual è il ruolo dell'innovazione tecnologica nei cambiamenti che avvengono all'interno delle aziende?**

**Sammy Zoghliami.** In generale ritengo che oggi, rispetto al passato, la tecnologia giochi un ruolo più importante nel mondo aziendale così come in quello dei servizi ai cittadini. Di fatto sono due le aree in cui sta facendo veramente la differenza. La prima è rappresentata da tutti i nuovi casi d'uso innescati da un insieme di fenomeni: crisi economica, crisi energetica, contesto globale, scenario della pandemia. Tutti

questi hanno insieme creato una maggiore richiesta di digitale fronte Pubblica Amministrazione così come imprese private, spingendo trasformazioni come il lavoro da remoto e l'automazione di determinati servizi. In secondo luogo, le organizzazioni hanno l'esigenza di servire utenti e consumatori ovunque essi si trovino e questo sta cambiando concretamente il panorama della domanda così come dell'offerta, anche in quelle realtà una volta considerate più tradizionali e meno innovative.

**Benjamin Jolivet.** Oggi dal confronto con le aziende emerge un interesse particolare rispetto alle tematiche di resilienza, il che significa anche tenere conto di quanto ad esempio previsto dal PNRR. Certamente esiste il tema della competitività dei servizi offerti dalla PA al cittadino e dalle imprese ai clienti, sul quale si è registrata un'accelerazione recente che ha comportato un'adozione più ampia e intensa del digitale. Con due fattori importanti che stanno cambiando gli scenari: da un lato la disponibilità di strumenti di intelligenza artificiale e machine learning e dall'altro la scarsità di risorse a disposizione delle organizzazioni. Ecco che è necessario capire come affrontare la complessità dei fenomeni a cui stiamo assistendo, introdurre le tecnologie innovative e gestire il tema dei talenti. Tenendo conto anche del ruolo che il cloud sta giocando nei diversi contesti e modelli e dell'esigenza di semplicità mentre si compie il cambiamento.

**Qual è quindi il ruolo del cloud in termini di guida della trasformazione digitale e le sfide che le organizzazioni hanno in tal senso di fronte?**

**S.Z.** Prima di tutto va detto che sono stati compiuti molti progressi nella comprensione dei vantaggi del cloud e di come può essere effettivamente sfruttato nel modo migliore. Oggi le aziende hanno capito cosa ha senso migrare, cosa no, e quando farlo oltre che come e se effettivamente mantenere il controllo su infrastruttura e sistemi. Sono consapevoli che non tutte le applicazioni dovrebbero passare sul cloud pubblico, ma ciò non significa che non dovrebbero affidarsi ad altri modelli di 'nuvola' o restare altrimenti in parte on premise. Di fatto parliamo di servizi che possono essere estesi in base alla evoluzione di un'organizzazione, gestiti da terzi e pagati in base alla crescita. Quindi possono essere combinati con infrastrutture interne o totalmente 'public', con alcune realtà che lavorano secondo un modello distribuito a livello globale ma gestito come un'unica entità. La domanda a questo punto è: quale cloud scegliere per quale applicazione e per il suo livello di maturità rispetto al suo ciclo di vita? Ecco che ci sono realtà che sviluppano applicazioni su alcuni cloud, ma poi, una volta in produzione, le implementano in altri. E ancora, che prendono decisioni basate su costi, prestazioni, normative



Sammy Zoghliami, Senior Vice President of Sales per Europa, Medio Oriente e Africa di Nutanix

e problematiche di sicurezza. Il mercato offre in tal senso diverse opzioni. La sfida sta nel riuscire a controllare tutto questo perché non si trasformi nel nuovo mondo dei mainframe, riuscendo invece a migrare le applicazioni da un cloud all'altro in modo semplice e veloce. Ma anche assicurarsi di non avere vincoli contrattuali e tecnologici con nessun fornitore e che non ci siano sprechi fin dal momento del passaggio iniziale.

**B.J.** Parto da un dato emerso in occasione dell'ultimo summit di AWS, uno dei nostri principali partner, ossia che la penetrazione del cloud nelle organizzazioni italiane è ferma a circa il 38%. Ciò significa che il potenziale del cloud è ancora tutto da sfruttare anche se stiamo iniziando a notare la diffusione di modelli ibridi multicloud, come emerge anche dal nostro report annuale. Qui la stragrande maggioranza degli intervistati ha dichiarato di essere già alle prese con questo fenomeno, ma se guardiamo al dato citato in precedenza possiamo dire che le organizzazioni non stanno ancora utilizzando tutta la potenza messa a disposizione dai provider di servizi. E questo proprio per la presenza di più elementi di difficoltà e complessità che hanno rallentato lo spostamento di applicazioni e dati. Ritengo inoltre che esistano vincoli normativi ma anche aziendali che influiscono sull'adozione, senza dimenticare il tema della possibilità di esplorare e scegliere in modo semplice la moltitudine di servizi che un hyperscaler può mettere a disposizione. Restando in Italia c'è infine da citare il Polo Strategico Nazionale (PSN) che sta spingendo in una determinata direzione. Ecco che Nutanix può dare una mano a muoversi in un mondo così complesso.

**Approfondiamo quindi il contributo che Nutanix può dare e la sua strategia, e come aiuta le aziende in questo processo.**

**S.Z.** Oggi il mercato cloud presenta un'offerta molto ricca ma non sempre costruita su misura per le esigenze di ogni azienda, con quelle grandi che ad esempio hanno le loro scelte tecnologiche, le normative specifiche da seguire e la compliance da rispettare. Ciò che noi offriamo è la capacità di operare come IT aziendale ma appunto nel cloud. Implementando il nostro strato software è possibile monitorare e controllare come, quando e dove adottare le applicazioni e assicurarsi che la conformità e la sicurezza siano rispettate. Il tutto avendo visibilità sui costi e ricavando le informazioni fondamentali per prendere decisioni ed eventualmente spostare di nuovo le applicazioni (e i dati) tra diversi cloud provider. Il nostro obiettivo è far sì che le organizzazioni li utilizzino come piattaforma per i servizi specifici da loro forniti. È per questo che ci integreremo sempre più nativamente con le rispettive offerte garantendo al contempo ai clienti un livello di controllo elevato.

**B.J.** Tutto è cominciato 13 anni fa con un modello che guardava al data center. Oggi però si parla anche di edge computing, un tema che è fondamentale quando si pensa all'Italia, proprio per le sue caratteristiche distribuite sul territorio. Ecco che le richieste che riceviamo riguardano da un lato come utilizzare e



Benjamin Jolivet, Country Manager in Italia di Nutanix

diffondere la potenza del cloud e dall'altro come modernizzare e integrare tutto fronte edge. Parliamo di tecnologie ormai diffuse quali l'IoT, gli Analytics, ma anche il machine learning, per indirizzare una serie di servizi più vicini all'azienda, al luogo in cui opera. La nostra soluzione contribuisce a portare il valore fondamentale della semplicità e dell'automazione nella gestione di una serie di punti distribuiti. È quindi possibile spostare le applicazioni e i dati disponendo di soluzioni che guardano alle tecnologie consolidate così come a quelle di nuova generazione e che indirizzano anche le sfide legate alla presenza di ambienti compartimentati. Si tratta, in definitiva, di abbattere i confini tra ciò che è presente nell'infrastruttura e ciò che invece serve a farla funzionare.

**Come si stanno evolvendo i business leader/stakeholder con i quali interloquite e i settori di riferimento?**

**S.Z.** Il CIO resta il nostro principale cliente e partner nella maggior parte delle nostre attività, ma ci sono al contempo altri rappresentanti della C-Suite sempre più coinvolti. Ad esempio, i CFO sono alla ricerca di miglioramenti del TCO, di possibilità di riduzione delle spese, di successi rapidi, quindi li aiutiamo a identificare dove risparmiare sull'infrastruttura, sugli strumenti, anche sul consumo di energia che è diventato un problema di cui si discute al tavolo delle decisioni. Poi ci sono i responsabili ESG, che guardano alla riduzione delle emissioni di anidride carbonica. Si tratta di una delle tematiche principali emerse nel corso del nostro recente Advisory Board con i clienti più importanti e su cui permane ancora un basso livello di maturità mentre l'attenzione del mercato è trasversale.



©/Stock - weraayuth

Dal canto nostro, proponiamo un'architettura che garantisce un'ottimizzazione dello spazio di consumo, dell'impatto ambientale dell'infrastruttura IT, favorendo un miglioramento significativo rispetto a quanto accade con quelle tradizionali.

E ancora, abbiamo contatti con le realtà del software e i fornitori di servizi. Ma discutiamo anche con aziende che pur essendo totalmente estranee a questo settore, stanno diventando più tecnologiche. Un esempio è quello delle case farmaceutiche, per le quali i dati stanno diventando una parte importante dell'attività. Oppure il mondo automotive - dove i veicoli sono ormai diventati delle piattaforme informatiche - che si concentra molto di più sull'innovazione che sulla meccanica. Infine, ci interfacciamo con chi nelle aziende si occupa di sicurezza e necessita di infrastrutture più protette, disponendo di una serie di funzionalità a supporto che ad esempio creano dei silos virtuali che isolano eventuali zone colpite da un attacco.

**B.J.** Per quanto riguarda l'Italia, certamente si parte dai CIO così come dal fatto che l'innovazione digitale sia ora davvero un tema di cui si discute a livello di CEO. Non c'è amministratore delegato con cui mi confronti che non parli dell'importanza di dati, analytics, innovazione digitale, di tutto ciò che va dal cloud al machine learning. In un recente incontro con quello di una delle più prestigiose case automobilistiche italiane, è stato interessante notare che la presentazione principale riguardava proprio il tema ESG e come la società lo sta indirizzando, con un forte collegamento con l'innovazione. È infatti quest'ultima che in generale può contribuire a una riduzione dell'impronta di carbonio.

In definitiva i soggetti interessati sono quindi molteplici senza dimenticare che esiste un forte collegamento con le tematiche di governance tradizionale. Un esempio può essere quello del fenomeno dello shadow IT che va affrontato in modo corretto ma che per me non è un termine per forza negativo riguardando la digitalizzazione e la modalità odierna di consumo dell'IT. In

tutto questo il CIO resta l'attore principale per mettere in moto l'innovazione, rapportandosi con il CEO e gli altri stakeholder.

### **Chiudiamo citando alcune tipologie di progetto da voi portati avanti...**

**B.J.** Il primo riguarda il comparto trasporti dove la nostra piattaforma offre quella flessibilità e potenza che consentono di utilizzare soluzioni per la gestione delle flotte di autobus cittadine, la loro manutenzione e la produttività, i punti di rifornimento vicini al luogo in cui si trovavano i veicoli con sensori e analisi. Ma non solo. Con un cliente abbiamo discusso di come portare nuovi servizi ai turisti guidandoli verso la propria meta in modo intelligente attraverso un modello di interconnessione, con le funzionalità necessarie che si trovano ancora una volta a livello di edge. Un altro contesto è quello della Difesa che richiede l'affidabilità necessaria a condurre le operazioni, con automazione e sicurezza. Su questo fronte l'Italia sta facendo grossi investimenti. Infine, c'è il mondo bancario dove la nostra tecnologia è il fulcro di molte transazioni, mettendo a disposizione scalabilità, semplicità di esecuzione ma anche potenza.

**S.Z.** Uno dei casi ufficiali che possiamo condividere è quello della Banca Popolare di Sondrio, che sta usando Nutanix per il suo cloud interno su applicazioni mission critical. In particolare, si parla di una soluzione VDI che permette di operare in sicurezza da remoto usata oggi da circa 500 dipendenti dell'istituto. Da punto di vista tecnico si parla di un'infrastruttura distribuita su due sedi, per un totale di 4 cluster e 17 nodi.

# NUTANIX

www.nutanix.com